



Il grande modello in legno per il San Pietro vaticano, da non molto sottratto all'oblio, è opera di particolare significato ed ultimo più importante impegno creativo di Antonio da Sangallo il Giovane. Osteggiato da Michelangelo perché più "opera tedesca" (gotica) che espressione della "maniera moderna" ma esaltato dal Vasari per l' "ordine nuovo e modo straordinario", porta a maturazione un pensiero architettonico particolare. Di interessantissima ibridazione tra cadenze stilistiche classiciste e maestosi recuperi pre-rinascimentali medioevaleggianti. Lo scavo nell'officina formativa sangallesca ha rivalutato e messo in evidenza la particolare caratura della sua complessità, declinata in innovativa sintesi tra forbite eleganze cinquecentesche e configurazioni costitutive fuori dalle regole classiciste: convalidando il giudizio cinquecentesco vasariano di opera straordinaria. SANDRO BENEDETTI, già ordinario di "Storia dell'Architettura Moderna" e professore di "Storia e Metodi di Analisi dell'Architettura" nella "Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio" dell'Ateneo "La Sapienza" di Roma, è autore di volumi e pubblicazioni sull'Architettura del Cinquecento, su figure e problemi del Barocco romano, sull'Arcadia ed il primo Settecento. Svolge altresì attività di progettazione architettonica di riflessione e di pubblicistica sul Contemporaneo, documentata in volumi ed in riviste specializzate.